



DOORS OF CHANGE

17—19 OTTOBRE 2025

PAESAGGI STRATIFICATI: DALLA RICOSTRUZIONE ALLA CONSERVAZIONE
LE ATTIVITA' DEL PROGETTO CHANGES-SPOKE 6

PAESAGGI STRATIFICATI IN SICILIA: I CASI STUDIO

IL TEATRO DI AGRIGENTO

Le strutture della summa cavea del teatro e quelle degli edifici tardoantichi successivi in corso di scavo

Le ricerche condotte dall'Università di Catania in collaborazione con il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento si concentrano sulla zona centrale dell'antica Akragas, attorno all'agorà, cuore della vita pubblica, dove nel tempo sorsero numerosi edifici monumentali. Nell'ambito del progetto CHANGES, l'attenzione è rivolta all'area del **teatro**. Qui le recenti ricerche, tramite gli scavi, la sperimentazione di diverse tecnologie per il rilievo e lo studio dei materiali, stanno restituendo l'immagine di una città viva e in continua trasformazione, il cui paesaggio urbano si è modellato nei secoli. **Dall'età arcaica e classica fino al Medioevo**, quando il teatro, ormai in disuso, venne in parte smontato e in parte inglobato in nuove strutture, si ricompone così la lunga e complessa storia pluristratificata di Akragas.

CATANIA

Il "Portico dell'Atleta", Catania

Il c.d. "**Portico dell'Atleta**" è situato nella pluristratificata via Crociferi, ove sorgeva il principale santuario della Catania greco-romana. Si tratta di un criptoportico di età romano-imperiale con pavimenti musivi e affreschi parietali. La sua natura ipogeica ne ha messo a rischio la conservazione e, senza uno specifico progetto di valorizzazione, ne ha impedito fino ad oggi la fruizione. Nell'ambito di CHANGES è stato realizzato un complesso intervento che, basandosi su un'accurata fase conoscitiva, ne permetterà la fruizione ed il monitoraggio costante delle condizioni ambientali a fini conservativi.

Il **Teatro greco-romano**, situato nel centro storico di Catania, presenta un nucleo di origine greca, ma è tra I e II secolo d. C. che la struttura, in pietra lavica e capace di ospitare 5.000 spettatori, raggiunge il massimo splendore. Le attività condotte nell'ambito del progetto CHANGES hanno consentito di dotare il monumento di un'infrastruttura sostenibile che integra monitoraggio ambientale, illuminazione, fruizione e videosorveglianza. Ciò renderà possibile un'esperienza di fruizione all'avanguardia senza trascurare le esigenze di conservazione e sostenibilità.

L'**altopiano ibleo** presenta caratteri paesaggistici originali che derivano dalle specificità bio-climatiche e ambientali che lo distinguono dalle aree circostanti: l'altitudine, la natura calcarea, la scarsità di risorse idriche, ecc. Ciò ne fa un **osservatorio ideale** per ricostruire le dinamiche che lo hanno trasformato nel corso dei millenni di occupazione umana. L'indagine paleoambientale e archeologica, condotta in collaborazione con la Soprintendenza di Ragusa, si è concentrata sui siti di **Canicarao, Calaforno, Calicantone e Pantalica** e si è focalizzata sulle strategie di sfruttamento delle risorse e di adattamento all'ambiente che hanno modellato il paesaggio stratificandosi nel lungo periodo che va dal III millennio a.C. all'Alto Medioevo.

L'ALTOPIANO IBLEO

Il comprensorio di Canicarao nell'altopiano ibleo

Gian Michele Gerogiannis (Unict),
Dario Puglisi (Unict),
Erica Platania (Unict)

Daniele Malfitana (Unict)
Antonino Mazzaglia (CNR-ISPC), Fabiana Cerasa (Unict),
Mario Indelicato (Unict), Laura Alfano (Unict)